

4 marzo 2012 n° 23
II DI QUARESIMA
GV 4,5-42

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te". In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un

uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbì, mangia". Ma egli rispose loro: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?". Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica". Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

COMMENTO

La pagina del Vangelo di oggi, racconta il cammino di conversione e di adesione a Gesù, di una donna, che rappresenta un popolo - i Samaritani - considerato lontano ed eretico. La Samaritana rivive a livello personale la stessa vicenda del popolo eletto; il suo cammino di fede è semplice e lineare. C'è in questa donna una progressiva crescita nella fede. E' Gesù che prende l'iniziativa e la provoca, offrendole la prospettiva di un dono superiore ad ogni altro, e la donna si lascia attirare e convincere E' Gesù che, da vero profeta le legge nel cuore, ed ella si lascia conoscere fino in fondo. E' sempre Gesù che le parla di Dio Padre e si rivela come Messia, e la donna crede e, con quel Gesù entratole nella vita e nel cuore, si fa messaggera di Lui presso i Samaritani, i quali "credettero in Gesù per le parole della donna". Essa infatti, ha sentito la necessità, quasi il dovere di comunicare, trasmettere a qualcuno l'esperienza così esaltante che ha avuto con il Signore e la sua fede, ancora a uno stadio iniziale, si rafforza con il confronto e la condivisione con la sua gente. Così la Samaritana che voleva attingere l'acqua del pozzo, trova la vera acqua di cui aveva bisogno, senza la quale non poteva salvarsi e con la quale trova la strada della salvezza.

za. Noi uomini quasi ci distinguiamo per la grande sete che abbiamo: ma il più delle volte è sete che non fa bene: sete di ricchezza, sete di piaceri, sete di tante cose che sono acqua da cisterne avvelenate. E' sete che ci fa morire. Poche volte sulle nostre labbra o dal nostro cuore esce la preghiera del salmista: "L'anima mia ha sete di te, mio Dio!" sete di quell'acqua viva che, chi ha fede deve saper attingere dalla Parola di Dio, dalla preghiera, da una vita vissuta alla ricerca della santità. La donna Samaritana è come l'emblema del cuore dell'uomo che passa di cosa in cosa, senza mai trovare sazietà e soddisfazione, confida solo nei suoi consueti mezzi umani, i quali pure continuamente la deludono, snobbando, indifferenti ed ostili quei grandi doni di Dio ricevuti gratuitamente fin dall'infanzia che sono il nostro battesimo e la nostra fede. Questo Dio che sazia non è promessa lontana. E' qui. E' a portata di mano. Basta che noi lo riconosciamo. E' la persona di Gesù. "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Quello che cerchi, c'è già ed è il dono di Dio, l'acqua che disseta pienamente è, Gesù! E quel " sono io che ti parlo" è rivolto a ciascun uomo che ha sete di acqua viva.